



Il Viaggiatore Magazine – Reggia di Caserta, Caserta

La splendida cornice della Reggia di Caserta ospita **dal 4 maggio al 3 giugno** la grande personale dell'artista madrilenò **José Molina "Paesaggio dopo la battaglia"** curata da **Lorenzo Canova**.

La mostra, organizzata da **Deodato Arte di Milano**, coordinata da Augusto Ozzella, condivisa e ospitata dalla Reggia di Caserta, si avvale del **patrocinio dell'Ambasciata di Spagna in Italia e dell'Instituto Cervantes di Napoli**.

L'esposizione offre al visitatore *un corpus* di **30 opere – dipinti, disegni e sculture** -, che descrive minuziosamente i linguaggi e i temi cari all'artista e comprende un **nucleo di lavori inediti**, il ciclo *Paesaggio dopo la battaglia*, da cui la mostra prende il titolo. Il soggetto della serie è l'uomo con il bagaglio di sentimenti, tensioni, inquietudini che lo caratterizzano e in ogni opera assume sembianze diverse, divenendo la personificazione di uno stato d'animo o di un particolare momento della vita.



Josè Molina – Ira – Collezione Peccati e virtù, Caserta

Una narrazione trasparente, dove convivono ed emerge un senso di speranza e di rinascita, come si osserva nelle opere *Il Grande Fratello* e *La bontà è una caramella dalla quale tutti vogliono strapparne un pezzo*, due ritratti in cui le espressività dei visi deformi descrivono i moti interiori rintracciabili non solo nella totalità dell'opera, ma anche nei dettagli degli occhi, delle rughe, nella luce che illumina i volti.

Molina, estremamente attento alla **ricerca psicologica e antropologica**, sonda l'inconscio e attraverso un personalissimo **codice simbolico** traduce le pulsioni, gli istinti e compie un viaggio senza tempo che connette passato e presente. I suoi lavori popolati da uomini, demoni, animali,

personaggi mitici ed eroi svelano l'identità dell'uomo, ciò che si tende a mostrare e ciò che si è spinti a nascondere. Viene ricomposto un universo fatto da frammenti enigmatici e contrastanti, da soggetti mostruosi e talvolta grotteschi, che ritraggono le innumerevoli sfaccettature dell'umanità.



Josè Molina – Il Grande Fratello – Collezione Paesaggio dopo la battaglia, Caserta

Afferma il curatore della mostra Lorenzo Canova: *“L'artista, come un grande romanziere lavora componendo grandi cicli con una lunga e paziente azione che sembra voler costruire una nuova grande ‘Commedia Umana’ composta da capitoli serrati e analitici che attraversano la metamorfica e sfaccettata natura dell'animo umano, i suoi vizi e le sue virtù, in bilico perenne tra peccato e redenzione, tra misericordia e crudeltà”*.

Lo si evince nelle opere inedite, così come nei cicli storici *Predatores, Los Olvidados, Peccati e Virtù*, esposti in mostra. In essi la stretta connessione con l'attualità, la politica e il potere sono un passaggio obbligato, rappresentato da un linguaggio metaforico molto forte, come nell'opera *Le Formiche II* (serie *Predatores*), dove un uomo saldamente ancorato alla terra con i denti vuole sopravvivere dominando i deboli, o nella tela intitolata *Senza cuore, senza occhi* (*Los Olvidados*), in cui un volto senza occhi, trasmette indifferenza, privato della capacità di essere empatico. La serie *Los Olvidados* si sofferma su figure sconosciute, dimenticate, esseri umani sconfitti, vinti e messi a tacere, inseriti in un contesto dove si privilegiano i peggiori anziché i meritevoli.



Josè Molina – L'Ancora – Collezione Peccati e virtù, Caserta

Nello sguardo di Molina sul genere umano non manca l'**analisi**

dei peccati e delle virtù, rivisitati in chiave personale e attuale, con esasperazioni di gesti o **elementi allegorici** che riconducono ai vizi capitali. Ad essi, nella serie *Peccati e Virtù*, si aggiungono “nuovi vizi” legati alla società contemporanea fra cui l’indifferenza nei confronti delle responsabilità ben riprodotta nel volto di *Un altro giorno in paradiso*, e l’avidità di potere ritratta in *Il guardiano delle chiavi* attraverso una figura dalle sembianze mostruose che sfoggia un’aggressività estrema nel difendere i propri privilegi.

L’opera *Pelle fredda* ritrae invece chi subisce il peccato e non colui che lo compie, l’uomo rappresentato ha perso tutte le forze e di conseguenza la testa crolla all’indietro in uno stato di totale abbandono.

Un ulteriore approfondimento di queste tematiche è ripreso nelle sculture, realizzate in resina e legno acidificati. Nella serie *Morsi* l’artista si sofferma nuovamente sul potere inteso come manipolazione e oppressione, in contrapposizione al dialogo e alla comunicazione, quindi bocche, denti e mandibole assumono un ruolo centrale e di forte impatto visivo, ne sono esempio *Bunker*, *Bucefalo* e *Il Sopravvissuto*. Nel gruppo di **sculture inedite** *I feel*, caratterizzata da lavori simili a grandi tazze labirintiche con una caratterizzazione umana all’esterno e a spirale all’interno, Molina dona tridimensionalità tattile alle emozioni e agli stati d’animo. Nella scultura *Io dubito*, che unisce elementi della tradizione egizia, greco-latina e buddista, l’artista mette in luce la possibilità di trovare sempre una via d’uscita anche in situazioni complesse in cui il dubbio pone davanti molteplici scelte.



Josè Molina – Lussuria – Collezione Peccati e virtù, Caserta

Coordinate mostra

Titolo José Molina. Paesaggio dopo la battaglia

A cura di Lorenzo Canova

Sede Retrostanze del '700, Reggia di Caserta, via Douhet 2/A –
81100 Caserta

Date 4 maggio – 3 giugno 2017

Ingresso mostra compreso nel biglietto della Reggia

Info pubblico Opera Laboratori Fiorentini 0823 277468 – 0823
448084 – caserta@operalaboratori.com